

ALLEGATO A – CONDIZIONI AMBIENTALI

Condizioni ambientali derivanti dalle risultanze della Conferenza di Verifica di assoggettabilità a VIA relativa alla realizzazione ed esercizio del “Progetto di adeguamento alle BAT e modifica impianto di depurazione e smaltimento rifiuti liquidi” in Loc. Ponte Rio nel Comune di Perugia (PG), presentato dalla Società Gesenu S.p.A.

CONDIZIONI AMBIENTALI	SOGGETTO
AMBIENTE IDRICO SOTTERRANEO e SUPERFICIALE, SUOLO e del SOTTOSUOLO	ARPA Umbria
a) il Proponente dovrà adottare, sia in fase di cantiere che di esercizio, tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano determinare lo sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali adozione di opportuna cartellonistica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;	
b) dovranno altresì essere individuati e contrassegnati gli spazi destinati, in fase di cantiere, allo stazionamento dei macchinari e allo stoccaggio dei materiali e, a tale proposito, dovrà essere predisposta una procedura di gestione del cantiere volta ad evitare che si determinino interferenze con le normali attività del polo impiantistico;	
c) i rifiuti prodotti in fase di cantiere dovranno essere gestiti nel rispetto delle norme vigenti, identificando i rifiuti pericolosi e non pericolosi attraverso gli specifici codici CER; in particolare per gli eventuali stoccaggi temporanei di rifiuti dovranno essere adottate le prescrizioni tecniche previste dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;	
d) il Proponente dovrà definire un piano di gestione delle terre e rocce da scavo derivanti dalle opere di scavo necessarie per la realizzazione delle fondazioni superficiali delle nuove tettoie, del biofiltro, della condotta delle acque in uscita dal depuratore per il raccordo con la pubblica fognatura;	
e) in considerazione della presenza di falda freatica prossima al piano di campagna, idraulicamente connessa al torrente Rio, il Proponente dovrà predisporre una procedura/istruzione operativa per la gestione delle eventuali interferenze con la falda idrica che dovessero verificarsi durante le operazioni di scavo.	
f) il titolare dell'attività in oggetto dovrà porre attenzione nelle fasi di cantiere al fine di escludere la possibilità di sversamenti di olii e carburanti così come previsto dal D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e dalla normativa regionale di settore (rappresentata dalla DGR 424 del 24/04/2012 e ss.mm.ii.);	Servizio Risorse idriche e rischio idraulico
ATMOSFERA	ARPA Umbria
g) ai fini del contenimento del trasporto eolico di polveri durante la fase di cantiere, il Proponente dovrà adottare apposite misure di mitigazione, peraltro previste nel Studio Preliminare Ambientale; in particolare il Proponente dovrà attuare procedure ed istruzioni operative documentate atte a prevenire e mitigare l'inquinamento	

<p>atmosferico derivante dall'area di scavo e di accumulo delle terre e/o dei materiali di consumo, nonché dall'utilizzo di impianti, mezzi e macchine operatrici. Dette procedure ed istruzioni operative dovranno includere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la periodica bagnatura, in periodi particolarmente siccitosi e/o ventosi, delle superfici di cantiere; - la periodica bagnatura o, in alternativa, la copertura delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali, compresi quelli derivanti da demolizioni e scavi, al fine di evitare il sollevamento delle polveri in periodi particolarmente siccitosi e/o ventosi; - l'utilizzo di mezzi dotati di sistemi di copertura/telonatura per il trasporto di materiali polverulenti; - la limitazione della velocità dei veicoli; - l'utilizzo di mezzi d'opera dotati di certificazione CE relativamente alle emissioni degli inquinanti; - la periodica manutenzione di mezzi e macchine operatrici. 	
<p>h) Considerato che la procedura ed il modello usati nella Relazione "Valutazione previsionale sulla diffusione degli odori e indagine olfattometrica", presentata dal Proponente ad integrazione dell'istanza, permettono esclusivamente una stima dell'ordine di grandezza della riduzione attesa dell'impatto odorigeno tra lo scenario di progetto e la configurazione attuale, il Proponente dovrà effettuare, a conclusione degli interventi in progetto e in seguito alla messa in esercizio dell'impianto, uno studio delle emissioni odorigene e delle ricadute nell'area circostante al sito. Tale studio dovrà prevedere misure olfattometriche secondo la norma UNI EN 13725/04 alle sorgenti e ai recettori individuati nella documentazione, nonché valutazioni, tramite strumenti modellistici, di esposizione sul territorio all'odore emesso in atmosfera secondo le buone pratiche tecniche così come, per esempio, le Linee Guida della Regione Lombardia sulla caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno.</p>	
<p>RUMORE</p>	<p>ARPA Umbria</p>
<p>con particolare riferimento ai ricettori maggiormente esposti, il Proponente dovrà:</p>	
<p>i) Rispettare i disposti di cui agli artt. 125 e 126 del Regolamento Regionale 18 febbraio 2015, n. 2, in materia di contenimento e riduzione dell'inquinamento acustico in fase di cantiere;</p>	
<p>j) impiegare macchinari e attrezzature rispondenti alle specifiche tecniche previste dal D.lgs. 4 settembre 2002, n. 262 e s.m.i. sui livelli di emissione delle macchine da cantiere e sottoposte a regolare manutenzione;</p>	
<p>k) rispettare, in fase di esercizio, dei limiti assoluti e differenziali d'immissione acustica e, a tale proposito, il Proponente dovrà effettuare, a regime a seguito degli interventi in progetto, una verifica strumentale dei livelli di rumore (assoluti e differenziali) prodotti in corrispondenza dei ricettori maggiormente esposti (punti di misura 1, 2 e 3 individuati nella Valutazione previsionale d'impatto acustico presentata ad integrazione dal Proponente). La verifica strumentale dovrà essere condotta sia nel periodo di riferimento diurno che in quello notturno e i livelli differenziali dovranno essere valutati confrontando i livelli ambientali con i livelli residui rilevati in totale</p>	

assenza di attività. Tenuto conto della complessità della zona sul cui clima acustico influiscono anche le emissioni sonore prodotte dal traffico stradale, in corrispondenza a ciascun punto di monitoraggio, i tempi di misura, se pur scelti discrezionalmente dal tecnico competente in acustica incaricato dei rilievi, dovranno garantire periodi di rappresentatività del livello di rumore generato dal sito produttivo in oggetto di durata complessiva pari ad almeno 30 minuti.

La valutazione di impatto acustico dovrà essere corredata, per ciascuna misura, dagli elaborati grafici relativi a:

- storia temporale con evidenziazione dei contributi dovuti alle diverse sorgenti (sito produttivo, traffico, ...),
- spettro di frequenze,
- livelli percentili,
- prova grafica del riconoscimento delle componenti tonali e impulsive.

I risultati delle misurazioni effettuate dovranno essere conservati presso l'azienda a disposizione degli Enti di controllo. Qualora si riscontrassero superamenti dei valori limite interessati, sarà cura del Proponente mettere in atto ogni misura di mitigazione atta a riportare i valori medesimi al di sotto dei limiti di accettabilità.